

«Troppe carenze, non basta costruire solo una magnifica stazione»

Susy Malafronte

POMPEI. Il governo di Matteo Renzi intende costruire un nuovo hub da 35 milioni di euro per portare nel sito archeologico di Pompei 3 milioni di turisti, direttamente da Roma, in appena 90 minuti. Il giorno di Pasqua, però, 11 mila persone sono rimaste a piedi. «Ostaggi» in una città scollegata dal resto del mondo. Per il presidente dell'Eav, Umberto De Gregorio, mantenere la stazione di Pompei aperta è una impresa non da poco, a tratti impossibile. I ministri per i Beni Culturali, Dario Franceschini, e dei Trasporti e Infrastrutture, Graziano Delrio, hanno dato l'ok alla realizzazione di una nuova stazione. Quella che c'è chiude per festività.

De Gregorio, non le sembra un paradosso?

«Certo. Il punto è che, ad oggi, non siamo in grado di andare oltre l'ordinario. E garantire l'ordinario è già una difficile impresa. Lasciare aperta qualche ora in più, o 24 ore su 24 - cosa che i sindacati si dicono non disponibili - non è il nodo della questione. Le carenze sono ben altre: una mancata organizzazione del

lavoro, dei turni dei capotreni, mancanza del materiale rotabile e le infrastrutture sono fatiscenti».

I turisti stranieri, americani, tedeschi, francesi e russi, rimasti a piedi, non erano stati informati e non si aspettavano un disservizio così drammatico. Loro provengono da ben altre realtà, dove i mezzi pubblici funzionano 24 ore su 24.

«Se facciamo il confronto con altre realtà, le fornisco dei dati che sono abbastanza eloquenti, senza neanche dover paragonarsi con altre nazioni. Le Ferrovie dello Stato a nord di Milano, ad esempio, negli ultimi 20 anni hanno potenziato la linea con 200 nuovi treni e, negli ultimi 10 anni, hanno investito un miliardo di euro. Noi, nello stesso arco di tempo, abbiamo avuto 26 treni, che non funzionano, e se le dico che sulla Circumvesuviana non è stato investito un solo euro non vado lontano. Se manca la materia prima è difficile intervenire. La linea deve necessariamente essere potenziata. Del resto non è una novità, le grandi carenze strutturali e finanziarie dell'Eav sono cosa nota».

Franceschini e Delrio sono a

conoscenza del problema?

«Il tavolo con i ministri è aperto. Bisogna potenziare la Pompei del quotidiano, non solo pensare di costruire una magnifica stazione. Non si può puntare solo su interventi speciali, se non abbiamo binari efficaci e i treni sui binari».

Quante altre festività dovranno ancora trascorrere prima che i turisti potranno salire su un treno che li porti a Sorrento o a Napoli all'uscita del sito archeologico di Pompei?

«Personalmente non farei trascorrere molto tempo. Non posso fare previsioni. Le dirò, tuttavia, che il giorno di Pasquetta le corse sono state regolari e implementate con corse speciali. Ieri, inoltre, a Piazza Garibaldi è stata fatta una interessante operazione antievasione: un dirigente e 30 dipendenti, in 8 ore, hanno controllato un fiume umano».

Con risultati significativi?

«Non è stata una facile impresa, considerando che non era un giorno normale ma Pasquetta. I dati in materia di recupero finanziario sono interessanti. Un così capillare ed incisivo intervento non veniva fatto da

De Gregorio, presidente Eav:
«Anche garantire l'ordinario è ormai una difficile impresa»

Umberto De Gregorio
È il presidente dell'Eav



Pasqua da incubo
L'avviso dello stop ai treni scritto a penna fuori la stazione Circum: undicimila turisti hanno trovato questa spiacevole sorpresa dopo la visita agli Scavi di Pompei

I ritardi

«Tavolo aperto con i ministri: non si può puntare solo su interventi speciali, occorrono binari efficaci e i treni sui binari...»

